

Morti sul lavoro, fare prevenzione con la patente a punti per le imprese

Le misure allo studio
Incentivi anche sulla
formazione, ma c'è
il nodo coperture

di Marco Patucchi

ROMA — Gli ultimi due in ordine di tempo ieri mattina. Un operaio di 56 anni a Genova, nel cuneese, schiacciato dal ribaltamento della gru sulla quale lavorava in una ditta di prefabbricati. A San Martino Buon Albergo, Verona, un agricoltore che ha perso il controllo del trattore. L'infinita Spoon River dei morti sul lavoro. Più o meno un centinaio da quando il nuovo governo ha giurato al Quirinale portando a Mattarella un programma dove, tra l'altro, c'è scritto: «Realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, assicurando livelli elevati di sicurezza e di tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché un sistema di efficiente vigilanza, corredato da un adeguato apparato sanzionatorio». E scrivere quel «più o meno», dedotto dalla media di circa tre morti al giorno negli ultimi otto mesi, dà i brividi perché non c'è contabilità che possa pesare la tragedia di una vita persa.

La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, a onor del vero si è mossa cellemente, riunendo il 23 settembre le parti sociali, il ministero della Salute e l'Inail in un tavolo «politico» e ieri convocando gli stessi attori per un confronto a livello tecnico. Ma sta di fatto che tra le misure

*Ieri tavolo tecnico
con parti sociali, Inail
e ministeri. Si punta
a una banca dati unica*

prima evocate e poi concretamente collegate alla manovra, non ce ne è alcuna sull'emergenza. «Non deve essere necessariamente la Legge di Bilancio ad affrontare la questione — dice la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi(Pd) —. Comunque siamo pronti ad accelerare e con la ministra c'è sintonia. Essere partiti da due questioni “toste” come i rider e la sicurezza sul lavoro è la conferma di una volontà comune». La stessa Catalfo ha parlato di «un'azione sulla sicurezza del lavoro che potrebbe concretizzarsi in diversi interventi di legge», un'articolazione che non esclude lo strumento del decreto legge e che risponde alla necessità di partire da misure senza bisogno di stanziamenti finanziari, vista la coperta cortissima a disposizione in vista della manovra. Quattro i capisaldi dell'azione preparata dal governo, raccogliendo anche le istanze delle parti sociali: una patente a punti da assegnare alle imprese in base al grado di impegni e investimenti sul fronte della sicurezza; più alto il rating, maggiori le possibilità di accedere agli appalti pubblici. Una sorta di bonus-malus che i sindacati chiedono sia in termini di incentivo che di disincentivo, mentre le imprese resistono all'introduzione di penalizzazioni (tutt'al più chiedono in cambio una defiscalizzazio-

ne delle spese per la sicurezza, sul modello di industria 4.0). Poi il rafforzamento dei corpi ispettivi, procedendo ad almeno una parte delle 1400 assunzioni già decise ma mai attuate nell'Ispettorato nazionale del lavoro; più complicato, in questo senso, l'allargamento degli organici delle Asl auspicato dai sindacati. Creazione di una banca dati unica tra Inl, Inail e Asl. Infine, investimenti nella formazione, magari utilizzando il surplus di bilancio della stessa Inail, che in precedenza aveva reso possibile il taglio delle tariffe assicurative alle imprese. Si tratterebbe di un intervento non solo quantitativo, vista l'inefficacia e la superficialità fin qui denotata dagli strumenti formativi con relativi incentivi alle aziende.

Ad aiutare il cammino del governo ci sono anche le due proposte di legge alla Camera e al Senato, firmate rispettivamente dal dem Tommaso Nannicini e da Guglielmo Epifani di Leu, che sostanzialmente convergono sulla stessa filosofia di intervento, garantendo così la copertura politica dell'intera maggioranza (al netto della neonata Italia Viva). «I quattro punti di fondo sui quali punta il governo, ci trovano d'accordo», sottolinea Sebastiano Calleri (Cgil), che siede ai tavoli tecnici per conto dei sindacati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I morti sul lavoro

Denunce d'infortunio con esito mortale (Fonte Inail)

	Come è avvenuto	Genn/Ago	Genn/Ago
		2018	2019
Industria e servizi	In occasione del lavoro	431	414
	Andando a lavorare	186	174
	Totale	617	588
Agricoltura	In occasione del lavoro	65	77
	Andando a lavorare	21	10
	Totale	86	87
Settore pubblico	In occasione del lavoro	2	2
	Andando a lavorare	8	8
	Totale	10	10
Totale		713	685



▲ La ministra

Nunzia Catalfo (M5S) guida il ministero del Lavoro. Tra i primi impegni la lotta a morti e infortuni

I punti

Servono più addetti e specializzati

Bonus-malus

Tra le misure in preparazione nel governo, una sorta di patenti a punti per le imprese, che agevoli nell'assegnazione degli appalti, quelle più virtuose sul fronte sicurezza.

Risorse

Investimenti e incentivi per la formazione, usando anche il surplus di bilancio dell'Inail

Organici

Si torna a tentare l'unificazione delle banche dati di Inl, Inail e Asl. Possibile anche il rafforzamento degli organici